SaronnoNews

Nuova vita per l’ex Calzaturificio Martegani: da fabbrica a spazio culturale con il progetto 155 Tradate

Mariangela Gerletti · Wednesday, October 21st, 2026

Un edificio che ha attraversato diverse stagioni della storia industriale di Tradate rinasce a nuova vita, questa volta all’insegna della cultura e della creatività. L’ex stabilimento del **Calzaturificio Martegani**, in viale Trento Trieste, diventa **155 Tradate,** uno spazio destinato a ospitare iniziative legate all’architettura, all’arte e alla musica. Il primo appuntamento sarà la mostra “Enrico A. Griffini. Costruire modernamente”, in programma **dal 29 ottobre al 20 dicembre**, che riporterà l’attenzione proprio sull’architetto che progettò l’edificio negli anni Quaranta. *(foto di Francesca Iovene)*

Il progetto è promosso da **Titti Santini**, fondatore di **Ponderosa Music Records**, con l’organizzazione e il coordinamento di **Alessia Interlandi di in.circle.**

L’apertura al pubblico arriva mentre sono ancora in corso i lavori di restauro e ristrutturazione, affidati all’architetto **Giorgio Giani**, con direzione lavori di **Lucio Giudici**. La scelta di inaugurare la programmazione prima della conclusione del cantiere **permette di riscoprire l’edificio nella sua fase di trasformazione**, facendo della sua storia e delle tracce lasciate dal tempo una parte integrante dell’esperienza espositiva.

Dalla fabbrica alla cultura, nel segno del razionalismo

La storia dello stabile comincia **tra il 1942 e il 1943**, quando **Enrico Agostino Griffini lo progettò per il marchio Koh-I-Noor.** L’edificio rappresenta uno degli esempi significativi della sua attività nell’architettura industriale, ambito nel quale l’architetto cercò di coniugare razionalità, esigenze produttive, tecnica costruttiva e qualità formale.

Dal 1957 al 2001 gli spazi ospitarono il Calzaturificio Romano Martegani 1891, realtà della manifattura italiana conosciuta anche a livello internazionale. La nuova destinazione culturale si inserisce quindi in un percorso di riutilizzo di un luogo che conserva una doppia memoria: quella dell’architettura moderna e quella del lavoro e della produzione che hanno segnato la storia economica della città.

«Enrico A. Griffini. Costruire modernamente segna l’inizio del percorso di 155 Tradate – spiega Titti Santini, sottolineando come l’apertura del cantiere al pubblico rappresenti il primo capitolo della trasformazione dell’ex stabilimento Koh-I-Noor – L’obiettivo è costruire una nuova identità per lo spazio, mantenendo un dialogo con la sua storia e con il territorio».

Enrico Agostino Griffini protagonista del Razionalismo

Curata dallo storico dell'architettura **Massimiliano Savorra**, in collaborazione con l'architetta ed erede **Valeria Griffini**, l'esposizione ricostruisce il metodo progettuale di uno dei protagonisti del Razionalismo italiano. Il percorso si sviluppa attraverso **disegni, tavole costruttive, manuali, pubblicazioni, fotografie d'epoca, documenti di cantiere e materiali d'archivio,** riprodotti da originali conservati nell'Archivio Progetti dell'Università Iuav di Venezia.

Nato a Venezia nel 1887 e morto a Milano nel 1952, Griffini fu architetto, ingegnere, docente e autore di importanti manuali. Dopo la formazione al Politecnico di Milano, partecipò al dibattito sull'architettura moderna, entrando in relazione con figure come Giuseppe Terragni, Adalberto Libera, Giuseppe Pagano, Piero Portaluppi e Giovanni Muzio. Tra i suoi lavori figurano il **Palazzo dell'Arengario a Milano**, oggi sede del Museo del Novecento, il Palazzo delle Assicurazioni Generali di via Manzoni e diversi progetti residenziali e industriali.

La mostra invita a guardare alla sua opera non soltanto come espressione di uno stile architettonico, ma come metodo di lavoro, ricerca sui materiali e attenzione all'organizzazione degli spazi. Temi che tornano attuali anche nel dibattito contemporaneo sulla durata degli edifici, sull'impiego delle risorse e sulla possibilità di recuperare il patrimonio esistente.

L'allestimento, firmato da **Lola Ottolini, Matteo Andreoletti e Lucia Emma Avolio**, dialoga con la natura ancora provvisoria degli ambienti. Elementi e dispositivi ispirati al linguaggio del cantiere accompagnano il visitatore, mentre il blu diventa il filo conduttore del percorso.

Date, orari e ingresso

La mostra sarà visitabile dal 29 ottobre al 20 dicembre 2026 negli spazi di 155 Tradate, in viale Trento Trieste 35. L'apertura è prevista **dal giovedì alla domenica, dalle 10 alle 16.**

L'ingresso è gratuito, con prenotazione obbligatoria attraverso la piattaforma Eventbrite, a questo indirizzo: **https://bit.ly/155tradate-eagriffini.**

This entry was posted on Wednesday, October 21st, 2026 at 11:56 am and is filed under Tempo Libero, Varesotto
You can follow any responses to this entry through the Comments (RSS) feed. You can skip to the end and leave a response. Pinging is currently not allowed.